Le salite del VCO

Santa Maria Maggiore

Punto di convalida: Hotel Ristorante "Miramonti"
Tel. 0324 95013 **apertura vedi nota**

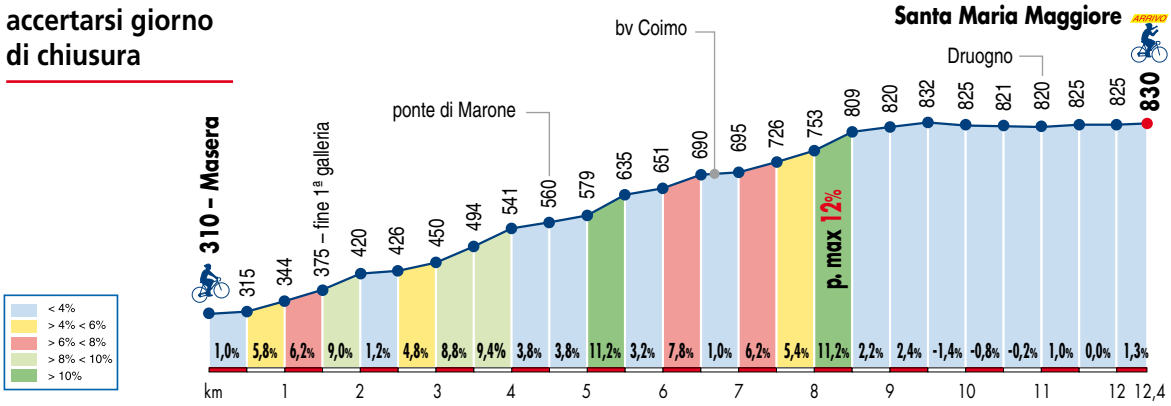
Verbano Cusio **Ossola**

Difficoltà

Lungh.	**12,4**	km
Pend. media	4,2	%
Pend. max	**12**	%
Dislivello	520	m
AR da Domo	33	km

Rapporto consigliato 39/21 **39/23** 39/26

MAGGIO, GIUGNO e SETTEMBRE: accertarsi giorno di chiusura



La salita verso il principale centro della Valle Vigezzo sembra cosa da poco, ma non lo è affatto.
La descrizione che segue confida nel fatto che il nuovo passaggio in galleria (teso a sanare un annoso problema di frane e smottamenti) non ponga fine al transito sul vecchio tracciato, almeno per quanto riguarda il passaggio a piedi o in bicicletta (così come sono soliti fare i vicini elvetici.)
Il percorso presenta un piano iniziale e uno finale. Il resto sono una decina di km quasi tutti in salita, con brevi tratti pianeggianti. Due i pezzi duri, intorno all'11%: dopo Cà Turbino (a metà strada) e a Gagnone.
Punto di partenza è il ponte che, attraversando il Melezzo, porta a Masera. Dopo circa 600 m pianeggianti inizia la salita. Un paio di curve portano alla prima galleria, parte in artificiale e parte in roccia, quest'ultima illuminata.
Subito dopo la seconda galleria inizia un breve tratto pianeggiante.
Dopo il Ponte delle Besse, in leggera salita, troviamo altre due brevi gallerie artificiali, dove la visibilità è molto buona.
Al km 4,2, sulla sinistra, si diparte la strada che reca a Paiesco e 300 m più avanti, all'inizio di un breve tratto pianeggiante, sulla nostra dx troviamo il Ponte di Marone, disabitata frazione di Trontano.
A Cà Turbino, la valle, finora selvaggia e aspra, tende ad aprirsi. È questo uno dei pezzi di salita più duri che termina dove scende la strada ad anello di Coimo, il cui inizio troveremo al km 7,1.
Nel ritorno varrebbe la pena passare per questa frazione, adagiata su una panoramica terrazza morenica, e gustare il suo famoso pane nero di segale.
Un breve tratto pianeggiante e si ricomincia a salire passando per Cagnone-Orcesco (altro tratto assai severo) per poi sbucare a Druogno nella Valle dei Pittori.
La fatica è finita; ora il percorso è in falsopiano. Velocemente si giunge a Santa Maria Maggiore utilizzando, per chi vuole circolare più tranquillo, l'apposita ciclabile a bordo della statale.